

GLI INDICI DELLE RETRIBUZIONI CONTRATTUALI

La nuova base dicembre 2010

■ L'Istituto nazionale di statistica avvia la pubblicazione delle nuove serie - con base di riferimento dicembre 2010 - degli indici delle retribuzioni contrattuali. Gli indici pubblicati in precedenza avevano come base di riferimento il mese di dicembre 2005.

■ Il periodico cambiamento della base dell'indice si rende necessario per tenere conto delle modificazioni che intervengono nella struttura dell'occupazione dipendente e per migliorare la misurazione dei diversi elementi che contribuiscono a determinare il valore della retribuzione lorda contrattuale. L'operazione di ribasamento consente, quindi, di mantenere elevata la capacità dell'indice di rappresentare l'andamento congiunturale delle retribuzioni contrattuali.

■ Quale anno di riferimento della nuova base è stato scelto il 2010, in analogia a quanto stabilito per gli altri indicatori congiunturali dal Regolamento europeo sulle statistiche congiunturali (n. 1165/98 del Consiglio dell'Unione Europea). Occorre, tuttavia, ricordare che l'indice delle retribuzioni contrattuali ha caratteristiche prettamente nazionali e non è incluso tra quelli sottoposti al Regolamento europeo.

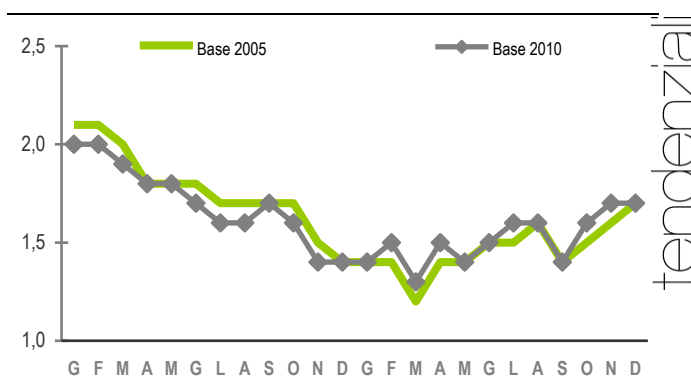
■ Le nuove serie degli indici delle retribuzioni contrattuali con base dicembre 2010 sono calcolate a partire da gennaio 2010; pertanto, tali indici sostituiscono, per tutto il periodo compreso tra il 2010 e il 2012, i corrispondenti indici mensili con base dicembre 2005 già pubblicati. Tuttavia, soltanto a partire da gennaio 2013 le serie dell'indice espresse nella nuova base sono idonee a produrre gli effetti giuridici che le norme vigenti ricollegano agli specifici indicatori calcolati dall'Istat.

■ Le innovazioni introdotte con il passaggio alla nuova base riguardano l'aggiornamento del numero di contratti seguiti dall'indagine, la revisione delle voci retributive considerate e l'introduzione del nuovo sistema di ponderazione.

■ Il confronto dei tassi di variazione tendenziale degli indici in base 2010 con quelli in base 2005 (Grafico 1), relativo al periodo 2011-2012, mostra un elevato grado di accostamento tra l'andamento dei due indici. In particolare, pur in presenza di differenze che non superano mai il decimo di punto percentuale, nel 2011 la nuova serie presenta, per alcuni mesi, variazioni più contenute rispetto alla serie in base 2005, mentre nel 2012 la situazione è opposta.

■ Gli indici delle retribuzioni contrattuali - slittati in base 2010 - sono pubblicati (a livello di contratto) sul sito Rivaluta dell'Istat. Sul datawarehouse I.Stat gli stessi indici sono disponibili a partire dal 2005 con i dati sia a livello di contratto che per gruppo Ateco a 3 cifre.

GRAFICO 1. INDICE DELLE RETRIBUZIONI CONTRATTUALI ORARIE, CONFRONTO TRA LA DINAMICA IN BASE DICEMBRE 2005 E BASE DICEMBRE 2010. Gennaio 2011-dicembre 2012, variazioni percentuali sullo stesso mese dell'anno precedente



PROSPETTO 1. INDICI DELLE RETRIBUZIONI CONTRATTUALI: LA STRUTTURA DI PONDERAZIONE IN BASE DICEMBRE 2010

Raggruppamenti principali di contratti (a)	Base 2010 (b)
Agricoltura	1,80
Industria	33,94
Servizi privati	37,25
Totale settore privato	72,99
Pubblica amministrazione	27,01
TOTALE ECONOMIA	100,00

(a) I dipendenti per singolo contratto sono attribuiti a un unico raggruppamento, secondo il criterio della prevalenza.

(b) L'incidenza di ciascun settore (corrispondente al peso utilizzato per il calcolo degli indici delle retribuzioni contrattuali) è determinata sulla base dei relativi monti retributivi contrattuali (retribuzione media per numero di occupati dipendenti) riferiti al mese di dicembre 2010, che è assunto come valore di base.

Caratteristiche generali degli indici

Nell'ambito del sistema di informazioni di carattere congiunturale sul mercato del lavoro, l'Istat produce indicatori mensili sulle "retribuzioni contrattuali", determinate sulla base delle misure tabellari previste negli accordi collettivi nazionali di lavoro. Tali indicatori fanno riferimento ad un concetto di "prezzo" della prestazione di lavoro alle dipendenze, diverso da quello relativo alle retribuzioni complessive o di fatto rilevate presso le imprese, in quanto riferito ad un collettivo di lavoratori costante e caratterizzato da una composizione fissa per qualifica, per livello di inquadramento contrattuale e per anzianità media. Da ciò ne deriva che gli indici delle retribuzioni contrattuali, al contrario di quelli delle retribuzioni di fatto, non sono influenzati da variazioni nella composizione degli occupati, da specificità aziendali, dalla quantità di ore effettivamente lavorate e dalla corresponsione di specifiche voci retributive di carattere non continuativo (arretrati, una tantum, eccetera).

La scelta di riferire la base di calcolo degli indicatori al mese di dicembre, già adottata nelle precedenti serie (riferite rispettivamente a dicembre 1995, dicembre 2000 e dicembre 2005), anziché all'intero anno¹, è da porre in relazione con le caratteristiche dell'indicatore, che non presenta componenti stagionali in quanto riferito alla retribuzione annua.

I numeri indice delle retribuzioni contrattuali per dipendente forniscono una misura delle variazioni dei compensi che spetterebbero, nell'arco di un anno, al lavoratore dipendente sulla base dei contenuti dei contratti nazionali di lavoro e della normativa in vigore. La retribuzione viene espressa in forma "mensilizzata", cioè calcolata come dodicesimo della retribuzione spettante, nell'arco di un anno. Gli indici delle retribuzioni contrattuali per dipendente prendono a riferimento le unità di lavoro equivalente (Ula), ovvero dipendenti a tempo pieno e part time riportati a unità di lavoro, senza considerare alcuna detrazione per eventuali periodi di assenza, né altre motivazioni che giustifichino una riduzione dei compensi previsti contrattualmente.

I numeri indice della durata contrattuale del lavoro forniscono una misura mensilizzata delle variazioni della quantità di lavoro che i dipendenti sono tenuti a prestare per contratto nel corso dell'anno. Analogamente ai precedenti, anch'essi sono basati, a livello elementare, sul numero di ore dovute per contratto nell'intero anno, al netto delle ore retribuite ma non lavorate per ferie, festività e permessi retribuiti stabiliti dagli accordi.

L'indice delle retribuzioni orarie contrattuali, ottenuto come rapporto tra ciascun indice elementare delle retribuzioni e il corrispondente indice della durata contrattuale, misura mensilmente le variazioni della retribuzione contrattuale da corrispondere ai lavoratori dipendenti per ciascuna ora di lavoro contrattualmente prestato.

Per la costruzione dei numeri indice "elementari" (riferiti, cioè, a ciascuna categoria di inquadramento), la retribuzione di ciascun mese viene rapportata alla corrispondente retribuzione riferita al periodo assunto come base (nel caso specifico dicembre 2010). Gli indici elementari vengono quindi aggregati (distintamente per ciascuno dei tipi indicati) per calcolare indici medi per qualifica (operai, impiegati, complesso), contratto, comparto, settore, sino alla costruzione dell'indice generale.

Per tutte le aggregazioni previste viene utilizzato un sistema di ponderazione fisso (formula di Laspeyres), i cui elementi si riferiscono alla situazione rilevata nel periodo assunto come base. Il sistema di ponderazione per la sintesi degli indici delle retribuzioni per dipendente si basa sui "monti salariali" determinati, per ciascuna serie da aggregare, dal prodotto del valore della retribuzione nel periodo assunto a riferimento per il corrispondente numero di occupati dipendenti (espresso in termini di unità di lavoro equivalenti). Per quanto riguarda la sintesi dei numeri indice della durata contrattuale del lavoro, il sistema di ponderazione viene costruito sulla base dei "monti orari" determinati, per ciascun elemento da sintetizzare, dal prodotto delle ore contrattuali annue nel periodo base per il corrispondente numero di dipendenti.

Poiché l'indice delle retribuzioni contrattuali è costruito con riferimento a una struttura fissa definita all'anno base, la sua capacità di riflettere l'evoluzione delle retribuzioni contrattuali

¹ Nel seguito spesso si trascurerà, per semplicità di esposizione, il riferimento al mese di dicembre, usando la dizione "base 2010".

risente dei mutamenti presenti nel mercato del lavoro. Mano a mano che ci si allontana dall'anno base tende a diminuire il grado di rappresentatività degli elementi costitutivi dell'indicatore: la struttura di ponderazione, l'insieme dei contratti seguiti e la numerosità degli occupati per livello contrattuale. Per tale ragione è opportuno che il cambiamento dell'anno base e le relative operazioni di aggiornamento avvengano periodicamente e di norma sono condotte ogni cinque anni.

Elementi contrattuali considerati negli indici mensili

Per ciascuna delle categorie di inquadramento del personale dipendente previste dai contratti collettivi nazionali di lavoro osservati dall'indagine, viene calcolata, ogni mese, la retribuzione annua pro capite spettante, sulla base delle misure tabellari in vigore nel mese stesso.

L'indagine tiene conto degli elementi retributivi, indicati negli accordi collettivi, aventi carattere generale e continuativo, comprese le mensilità aggiuntive e le altre erogazioni corrisposte soltanto in alcuni periodi dell'anno; sono esclusi, pertanto, i premi occasionali, gli straordinari, gli emolumenti stabiliti dalla contrattazione integrativa aziendale o decentrata e gli importi corrisposti a titolo di arretrati e una tantum. Nella loro dimensione mensile le voci retributive prese in considerazione possono sintetizzarsi nelle categorie indicate nel prospetto seguente.

PROSPETTO 2. ELEMENTI DELLA RETRIBUZIONE CONSIDERATI NEGLI INDICATORI

1	paga base (minimi tabellari)
2	indennità di contingenza (gli importi sono congelati ai livelli conseguiti nel novembre 1991; numerosissimi sono i comparti nei quali la contrattazione ne ha previsto il conglobamento nella paga base)
3	scatti di anzianità maturati (inclusi nel calcolo degli indici con riferimento, generalmente, ad una anzianità media fissa pari ad 8 anni)
4	indennità di turno (nei comparti in cui la dimensione del fenomeno assume un significato apprezzabile)
5	indennità per attività particolari (collegate al disagio o alla pericolosità, nei comparti in cui risulta possibile stimarne un importo adeguato con riferimento a particolari "figure contrattuali")
6	eventuali superminimi
7	premi (nei soli valori congelati prima dell'accordo di luglio 1993, ovvero negli importi attribuiti alla generalità dei dipendenti, stimati con la collaborazione delle associazioni di categoria)
8	elemento distinto della retribuzione
9	anticipazioni e indennità di vacanza contrattuale
10	assegni <i>ad personam</i> (generalmente determinati in occasione di operazioni di "reinquadramento") previsti da una nuova normativa contrattuale nazionale
Retribuzione mensile (somma delle voci da 1 a 10)	
11	ratei di giornate festive pagate
12	rateo di 13ma mensilità
13	ratei di 14ma e di eventuali altre mensilità aggiuntive
14	ratei di eventuali altri istituti a carattere annuale
Retribuzione mensilizzata (somma della retribuzione mensile e delle voci da 11 a 14)	

In linea generale sono comuni a tutti i comparti i seguenti elementi: paga base, indennità di contingenza e elemento distinto della retribuzione; per quanto riguarda gli altri elementi la struttura retributiva varia da comparto a comparto.

La durata annua del lavoro è costituita dal numero di ore dovute per contratto nell'anno, al netto delle ore retribuite, ma non lavorate, per ferie, festività e permessi retribuiti stabiliti dagli accordi. Gli elementi presi in considerazione per il calcolo della durata annua sono i seguenti:

1. ore settimanali contrattuali;
2. ferie;
3. festività infrasettimanali e recupero festività soppresse;
4. diritto di assemblea;
5. diritto allo studio;
6. ore di riduzione del monte annuo, usufruite come permessi retribuiti.

La definizione dell'insieme di contratti collettivi di riferimento per il calcolo degli indici

Per ogni settore di attività economica i contratti collettivi nazionali di lavoro considerati nella rilevazione sono i più rappresentativi in termini di numero di occupati. Nel selezionarli si utilizza, in generale, il criterio di inserire solo quelli che assumono un ruolo di guida rispetto agli altri del medesimo settore, poiché ai secondi vengono applicati sostanzialmente gli stessi miglioramenti economici di base, eventualmente con limitati sfasamenti temporali. Tale criterio trova poi rispondenza nella definizione del sistema di ponderazione che attribuisce la dinamica del contratto leader all'insieme dei dipendenti appartenenti ai contratti da esso rappresentati.

L'operazione di cambiamento della base di riferimento degli indici costituisce l'occasione per riesaminare e aggiornare l'insieme dei contratti inseriti nel monitoraggio, estendendo l'indagine a nuovi comparti di contrattazione, non considerati in precedenza, ed escludendone alcuni la cui rilevanza in termini di occupati a cui si applicano può essere giudicata marginale.

Per la base 2010, l'insieme dei contratti inseriti nell'indagine ha subito limitatissime variazioni rispetto alla base precedente. Riguardo al settore privato è stato incluso lo specifico contratto per i dipendenti amministrativi dei trasporti marittimi, non escludendo, nel contempo, nessuno di quelli già monitorati dall'indagine.

Il numero totale dei contratti rilevati dall'indagine ha subito, tuttavia, una contrazione perché si è preso atto della unificazione di accordi prima separati. Si tratta nello specifico di tre casi distinti:

- del contratto alimentari che comprende anche la specifica sezione olearia e margariniera;
- di quello gas e acqua che ha riunito tre comparti di contrattazione (gas e acqua aziende municipalizzate, gas aziende private e acqua aziende private);
- dell'accordo spedizione, autotrasporto merci e logistica che nasce dall'unione dei contratti trasporti merci su strada e servizi di magazzinaggio.

A seguito dei cambiamenti introdotti i contratti nazionali monitorati nel settore privato sono 59 (prospetto 4) a fronte di circa 270 contratti collettivi nazionali di lavoro attualmente censiti². Nel caso dei comparti dell'agricoltura e delle costruzioni, accanto al contratto nazionale vengono considerati quelli provinciali, le cui clausole danno luogo a una componente retributiva che è parte integrante di quella contrattuale.

L'indagine segue, per ciascun accordo considerato, le retribuzioni lorde per tutte le categorie previste di inquadramento del personale dipendente, ad eccezione di quelle degli apprendisti e dei dirigenti.

Relativamente al settore pubblico, rispetto alla precedente base sono stati confermati i contratti collettivi nazionali di lavoro censiti e si è tenuto conto dell'inclusione dei dipendenti dei monopoli nel comparto delle agenzie fiscali.

Anche nel settore pubblico per la scelta dei contratti/comparti da inserire nell'indagine si è adottato il principio dell'economicità esposto in precedenza; pertanto non sono stati inclusi alcuni ambiti contrattuali per la specificità di regole adottate per l'aggiornamento delle retribuzioni (è il caso dei dipendenti delle regioni a statuto speciale) o per l'esiguità del personale regolato dal contratto.

² Per il numero degli accordi si fa riferimento alla Circolare Inps 03/05/1999, n.100 e successive integrazioni che classifica gli accordi secondo una propria analisi settoriale. La circolare, essendo stata emessa nel 1999, non considera i cambiamenti avvenuti nel frattempo e conteggia pertanto un numero di contratti non più applicati o modificati nel tempo.

È tuttavia opportuno sottolineare che per la pubblica amministrazione i contratti relativi alle figure dirigenziali, pur non entrando nel calcolo degli indici, sono monitorati mensilmente, allo scopo di realizzare specifici indicatori relativi all'insieme di tutte le figure presenti in ciascun comparto contrattuale pubblico. Va peraltro segnalato che nella base 2010 è stato incluso, tra i contratti della dirigenza pubblica, quello dell'Area 7 in precedenza non rilevato dall'indagine³ (Prospetto 3). Complessivamente, rispetto al totale dei dipendenti pubblici presenti a dicembre 2010 secondo il Conto annuale, quelli non presenti nell'indagine rappresentano il 2,8%.

PROSPETTO 3. CATEGORIE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE ESCLUSE DALL'INDAGINE.
Numero di dipendenti, valori assoluti

Categorie	Base 2005	Base 2010
Regioni a statuto speciale	56.496	73.086
Segretari comunali	4.488	3.450
Professionisti del comparto Enti pubblici non economici	2.591	2.312
Enti Articolo 70	5.381	4.117
Enti Articolo 60	3.766	5.017
Carriera diplomatica	996	909
Carriera prefettizia	1.551	1.403
Carriera penitenziaria	Non esistenti	432
Area 7	557	Rilevati nell'indagine base 2010
Autorità indipendenti	1.255	1.523
TOTALE ESCLUSI	77.081	92.249

Nel complesso, e con riferimento ai soli accordi monitorati ai fini dell'indice mensile delle retribuzioni contrattuali, per la base 2010 sono 74 gli accordi che l'indagine segue, mentre erano 78 per la base 2005: nell'industria sono diminuiti di tre, sono rimasti gli stessi nei servizi privati e si sono ridotti di uno nella Pubblica amministrazione (Prospetto 4).

PROSPETTO 4. STRUTTURA DELL'INDICE DELLE RETRIBUZIONI CONTRATTUALI – CONFRONTO TRA LE DUE BASI.
Contratti, dipendenti e monte retributivo

Raggruppamenti principali di contratto	Base 2005			Base 2010			Differenze		
	Con-tratti	Dipendenti	% monte retribu-tivo	Con-tratti	Dipendenti	% monte retribu-tivo	Dipendenti		% monte retribu-tivo
							V. a.	Var.%	
Agricoltura	2	366.712	1,97	2	347.611	1,80	-19.101	-5,2	-0,2
Industria	26	5.019.226	36,12	23	4.616.503	33,94	-402.723	-8,0	-2,2
Servizi privati	34	4.650.598	35,25	34	5.008.944	37,25	358.346	7,7	2,0
Totale settore privato	62	10.036.536	73,34	59	9.973.058	72,99	-63.478	-0,6	-0,4
Pubblica amministrazione	16	3.030.054	26,66	15	2.915.224	27,01	-114.830	-3,8	0,4
TOTALE ECONOMIA	78	13.066.590	100,00	74	12.888.282	100,00	-178.308	-1,4	-0,2

Nella struttura assunta per la nuova base di riferimento si tiene conto, mensilmente, del trattamento economico contrattuale riferito a 2.972 figure professionali distinte; ciascuna di esse è caratterizzata dall'appartenere ad un certo contratto, a una determinata qualifica e ad uno specifico livello retributivo. Quest'ultimo è definito come suddivisione della classificazione relativa all'inquadramento, stabilito dai contratti del personale dipendente, in una certa scala ordinata per gradi di competenza e/o responsabilità delle mansioni da assegnare: a ciascuna corrisponde una diversa misura retributiva tabellare di base.

³ Si tratta del contratto per i dirigenti amministrativi delle università e degli enti di ricerca.

Delle figure monitorate 1.260 sono definite a livello nazionale mentre le restanti 1.614 sono definite a livello territoriale⁴. Il numero delle figure a livello nazionale ne include 98 relative, però, a dirigenti pubblici che, come segnalato sopra, non rientrano nel calcolo dell'indice mensile.

PROSPETTO 5. NUMERO DI FIGURE PER QUALIFICA E SETTORE: CONFRONTO TRA LA BASE 2010 E QUELLA 2005. Valori assoluti

Raggruppamenti principali di contratto	Base 2005			Base 2010			Differenze		
	Operai	Impiegati	Totale	Operai	Impiegati	Totale	Operai	Impiegati	Totale
Agricoltura	920	115	1.035	981	114	1.095	61	-1	60
Industria	621	424	1.045	620	425	1.045	-1	1	0
Servizi privati	156	262	418	160	280	440	4	18	22
Pubblica amministrazione		318	318		392	392		74	74
<i>Di cui</i>									
<i>Dirigenti contrattualizzati</i>		37	37		37	37		0	0
<i>Dirigenti non contrattualizzati</i>		52	52		61	61		9	9
TOTALE	1.697	1.119	2.816	1.761	1.211	2.972	64	92	156

La struttura occupazionale di riferimento

Il sistema di ponderazione con cui vengono costruiti gli indici delle retribuzioni contrattuali si basa sul monte retributivo di ciascun comparto e, all'interno di questo, delle diverse tipologie occupazionali presenti (operai e impiegati, livelli professionali e di inquadramento, categorie contrattuali, eccetera). Il primo passaggio per giungere alla definizione di tali monti retributivi consiste nella stima della sottostante struttura occupazionale, per il periodo di riferimento della base.

La stima del numero di posizioni lavorative alle quali si deve attribuire la dinamica retributiva determinata da ciascun contratto si avvale di numerosi archivi. In particolare, per il settore privato le informazioni sono quelle provenienti dagli archivi ASIA e dagli archivi delle dichiarazioni contributive dell'Inps, relative alle denunce retributive e contributive individuali mensili UniEmens per l'anno 2010. Lo sfruttamento a fini statistici delle informazioni provenienti dall'archivio UniEmens è stata una delle novità che ha caratterizzato i lavori per la base 2010. Più in dettaglio, le informazioni utilizzate sono alcune tra quelle presenti nell'archivio interno INPS denominato Emens, alimentato dallo stesso UniEmens. Ai fini del lavoro di ricostruzione della base 2010 le variabili Emens analizzate sono state le seguenti:

- qualifica;
- tipologia di lavoro (tempo pieno o part time);
- codice del contratto collettivo nazionale di lavoro applicato, definito dalla Circolare Inps 03/05/1999, n.100 che classifica gli accordi secondo una propria analisi settoriale;
- classificazione Ateco di appartenenza;
- tempo (anno 2010 e mese di dicembre 2010).

In sostanza, per la ricostruzione della struttura occupazionale di riferimento sono stati costruiti ad hoc due basi dati, separate ma identiche nella struttura – uno per l'anno 2010 e l'altro per il mese di dicembre 2010 - nelle quali ogni posizione lavorativa è classificata all'interno di ogni attività economica Ateco secondo la propria qualifica, la tipologia di lavoro e il contratto collettivo che regola i propri trattamenti economici e normativi. Il codice Ateco utilizzato è quello attribuito agganciando l'Emens con il registro ASIA.

⁴ In dettaglio sono 1.095 per l'agricoltura e 519 per il settore edile.

Relativamente invece al settore pubblico, la numerosità dei dipendenti per comparti di contrattazione è quella indicata nel Conto annuale del personale riferito al 31 dicembre 2010.

Per il settore agricolo il numero degli impiegati è stato calcolato direttamente sulla base dell'archivio Emens, mentre per gli operai ci si è avvalsi dei dati desunti dal modello di dichiarazione trimestrale (modello DMAG) che le imprese agricole devono inviare all'Inps per la rilevazione della manodopera occupata. Queste informazioni hanno anche consentito di determinare il numero degli operai a tempo determinato e indeterminato, disaggregandolo successivamente per provincia e livello di inquadramento. La necessità di analizzare la numerosità degli occupati anche per i tempi determinati nasce dal fatto che in agricoltura gli occupati a tempo determinato hanno specifiche tabelle retributive separate da quelle per gli operai a tempo indeterminato.

La definizione della struttura dell'occupazione interna di ciascun comparto contrattuale implica un processo di stima molto articolato. Gli elementi più importanti da individuare riguardano la ripartizione dei dipendenti per ogni livello di inquadramento contrattuale, la valutazione dell'incidenza dei turni, l'individuazione dell'incidenza delle indennità derivanti dagli accordi nazionali da includere tra le voci retributive. Per giungere a tale dettaglio di analisi si è proceduto integrando diverse fonti informative, tra le quali assumono un ruolo centrale le informazioni raccolte con la collaborazione delle associazioni di categoria. Per il settore edile, la necessità di produrre indici a livello provinciale rende indispensabile disporre di informazioni circa la distribuzione degli operai per provincia e livello di inquadramento contrattuale. A tal fine sono state utilizzate le informazioni dedotte dagli archivi di fonte amministrativa delle Casse edili⁵.

Il settore privato extra agricolo

Il punto di partenza per la stima del numero di posizioni lavorative dipendenti del settore privato extra agricolo (in media annua del 2010), per attività economica della classificazione Ateco, è, come già in occasione delle precedenti basi, l'archivio delle imprese attive (ASIA) che costituisce la fonte ufficiale per la determinazione dell'universo di riferimento di tutte le statistiche economiche dell'Istat e che riporta il numero totale delle posizioni, incluse quelle per i dirigenti e gli apprendisti.

Le analisi sono state condotte generalmente a livello di gruppo, ma per particolari situazioni si è anche scesi a livello di classe (vedi oltre). La versione di ASIA utilizzata è quella relativa all'anno 2010, in cui alle imprese è attribuito il codice di attività espresso nella classificazione Ateco 2007. La numerosità per il totale degli occupati di ciascun gruppo Ateco è stata, tuttavia, modificata in alcuni casi utilizzando le informazioni dell'archivio Emens per tenere conto, da un lato della revisione in corso di ASIA⁶, e dall'altro per estendere il campo di osservazione a sotto-popolazioni di unità non ancora coperte dal registro⁷.

Questa sostituzione di dipendenti è avvenuta complessivamente per 30 differenti gruppi Ateco.

La struttura occupazionale media del 2010 è stata poi riportata al mese di dicembre del medesimo anno attraverso le informazioni provenienti dall'archivio Emens: per ciascun gruppo Ateco è stato stimato un coefficiente di raccordo, calcolato come rapporto tra il totale dipendenti di dicembre e quelli medi dell'anno. Poiché l'occupazione così misurata comprende, oltre agli operai e agli impiegati, anche gli apprendisti e i dirigenti, è stato necessario depurare dal totale queste ultime due componenti che non vengono considerate all'interno delle retribuzioni contrattuali. Questa operazione è stata effettuata nuovamente sulla base di informazioni contenute nell'Emens che permettono di

⁵ Le Casse edili sono organismi esclusivi del settore delle costruzioni, sorti in relazione alla peculiarità dei rapporti di lavoro, caratterizzati da una rilevante mobilità interaziendale dei lavoratori. Esse rappresentano uno strumento che garantisce ai lavoratori la continuità dei trattamenti contrattuali assicurando loro una parte importante del trattamento economico derivante dal contratto di lavoro e prestazioni integrative sul piano previdenziale e assistenziale.

⁶ La revisione del registro - ancora in fase di completamento ed effettuata in occasione del Censimento dell'industria e dei Servizi - prevede, fra le altre modifiche, proprio l'utilizzo della fonte Emens come input fondamentale per l'occupazione dipendente.

⁷ Analoghe considerazioni furono compiute in occasione della determinazione degli occupati sia per la base 2000 sia per quella del 2005, utilizzando in quelle circostanze la fonte DM10 dell'Inps elaborata dalla rilevazione Oros dell'Istat.

determinare, il numero degli occupati per qualifica (operai e impiegati), escludendo dal totale le quote relative a dirigenti e apprendisti.

Sulla base delle medesime informazioni opportunamente trattate, si è giunti a una quantificazione delle quote di operai e impiegati con impiego part time che sono state poi trasformate in equivalenti full time, assumendo un coefficiente medio di trasformazione di lavoro part time in full time pari a 0,5.

Per ogni attività economica i relativi dipendenti sono stati ripartiti in modo da attribuirli pro quota al contratto di riferimento, scelto tra quelli seguiti dall'indagine. Nella definizione della base 2010 questa operazione è stata effettuata, come segnalato, utilizzando il codice del contratto collettivo nazionale di lavoro⁸.

A partire dai codici di contratto dichiarati dalle imprese per ogni dipendente nell'Emens è stato possibile quantificare il numero di dipendenti associati a ciascun contratto collettivo di lavoro. Questa distribuzione dell'occupazione è stata riportata alla lista degli accordi seguiti dall'indagine sulle retribuzioni contrattuali, associandovi i contratti non presenti in tale lista sulla base del già citato criterio di rappresentatività.

L'esempio dei contratti associati al settore metalmeccanico, presentato nel prospetto 6, può meglio chiarire il metodo utilizzato. All'interno di tale comparto contrattuale i rapporti di lavoro vengono regolati, a seconda della tipologia di impresa, tramite i quattro accordi collettivi qui elencati. Di essi, solo il primo (codice Inps 113) è monitorato all'interno dell'indagine, in quanto assume un ruolo di gran lunga prevalente in termini di occupati coinvolti. Di conseguenza, gli addetti di tutte le imprese che hanno dichiarato di applicare uno dei quattro contratti sono conteggiati all'interno dell'insieme di occupati per il quale si applica l'accordo di riferimento (quello appunto contrassegnato dal codice 113).

PROSPETTO 6. CONTRATTI DEL SETTORE METALMECCANICO: CODICE INPS E NOME DEL CONTRATTO

Settore della circolare n. 100 /99	Codice INPS	Nome contratto
Metalmeccanica	113	C.c.n.l. per i dipendenti delle <i>aziende metalmeccaniche private</i> e della installazione di impianti.
Metalmeccanica	115	C.c.n.l. per i dipendenti delle <i>piccole e medie industrie</i> del settore.
Metalmeccanica	116	C.c.n.l. per i dipendenti delle imprese <i>artigiane</i> metalmeccaniche e della installazione di impianti.
Metalmeccanica	191	<i>Cooperative</i> metalmeccaniche

In sintesi, le operazioni di attribuzione dei dipendenti di ciascun gruppo di attività Ateco ai singoli contratti sono state quelle di seguito elencate.

1. Analisi per gruppo di attività Ateco del numero di dipendenti dello specifico data base di dicembre 2010 dei dipendenti Emens, classificati per codice di contratto collettivo nazionale di lavoro della Circolare Inps;
2. Conteggio dei dipendenti in base al contratto ad essi applicato;
3. Selezione dei contratti da considerare per ciascun gruppo in base a due criteri: a) presenza o assenza del settore di appartenenza del contratto nell'indagine delle retribuzioni contrattuali, b) inclusione dei contratti che regolano almeno il 2% dei dipendenti totali presenti nel settore⁹;
4. Determinazione delle quote dei dipendenti da attribuire a ciascun contratto presente nell'indagine, calcolate sulle quote di addetti risultanti dalle operazioni effettuate ai due punti precedenti;

⁸ Anche per la Base 2005 si utilizzò il codice del contratto avvalendosi delle informazioni presenti nell'archivio delle dichiarazioni fiscali dei sostituti d'imposta (Modello 770).

⁹ Si osservi però che per gruppi Ateco con molti dipendenti e in cui sono presenti particolari accordi, la soglia è scesa anche sotto la quota inizialmente stabilita del 2%, come ad esempio nel caso del contratto per gli amministrativi dei marittimi, presente solo in pochi gruppi ma con molti dipendenti. Se non si fosse ridotta la soglia, questo particolare contratto non avrebbe potuto essere rappresentato.

5. Per ciascun gruppo Ateco, individuazione dei valori assoluti dei dipendenti per contratto, ottenuti come prodotto tra le quote ottenute secondo il punto precedente e i dipendenti attribuiti al gruppo di attività sulla base dell'archivio ASIA (separatamente per operai e impiegati).

Si è così ottenuta una mappatura completa della corrispondenza tra gruppi di attività espressi in Ateco 2007 e i contratti collettivi di lavoro presenti nell'indagine, associando a ciascuna cella della matrice che ne deriva la stima del numero di occupati presenti nel periodo di riferimento.

Particolari gruppi Ateco

L'operazione ora descritta ha anche permesso di verificare la copertura settoriale dell'indagine, quantificando la rilevanza dei settori per i quali non è possibile identificare un contratto pivot inserito nella rilevazione. Con riferimento al totale dei dipendenti Emens i settori esclusi rappresentano una quota pari al 6,7% del totale occupati per l'indagine retribuzioni contrattuali (ossia operai, impiegati e quadri). In particolare, presentano una qualche rilevanza quelli dell'intrattenimento (cinematografie e teatri circa 53 mila dipendenti), della cura della persona (palestre, barbieri e parrucchieri con più di 83 mila unità), dei panificatori (poco meno di 60 mila) e dei portieri (circa 44 mila occupati)¹⁰.

Come per la precedente base, sono stati posti dei vincoli per l'inclusione di ciascun gruppo Ateco nel calcolo dei dipendenti. Il primo è quello dato dalla somma dei contratti seguiti dall'indagine che deve essere superiore al 50% rispetto al "totale classificato". L'esclusione di un gruppo nell'indagine è avvenuta, secondo il principio dell'economicità già esposto, solo nel caso in cui la quota prevalente dei dipendenti è associata a contratti non inclusi nel novero di quelli considerati. Tuttavia, la possibilità di disporre di informazioni anche per classi Ateco ha consentito di raffinare il criterio di inclusione o di esclusione analizzando, là dove esistenti, anche le singole classi che compongono il gruppo.

In particolare:

- nel gruppo 107 - *Produzione di prodotti da forno e farinacei* l'esclusione è solo per la classe 1071 - *Produzione di pane; prodotti di pasticceria freschi* (il 65% degli occupati è regolato dai contratti della panificazione);
- nel gruppo 960 - *Altre attività di servizi per la persona* l'esclusione ha invece riguardato le classi 9602 - *Servizi dei parrucchieri e di altri trattamenti estetici* (più dell'95% dei dipendenti sono regolati dal contratto acconciature maschili e femminili ed estetica), 9603 - *Servizi di pompe funebri e attività connesse* (il 72% dei dipendenti segue il contratto delle pompe funebri); 9604 - *Servizi dei centri per il benessere fisico* (perché il 62% dei dipendenti è regolato dai contratti delle terme, delle palestre e delle acconciature).

Pertanto i gruppi 107 e 960 non sono stati considerati nella loro totalità, ma solamente per le restanti classi 1072 - *Produzione di fette biscottate e di biscotti; produzione di prodotti di pasticceria conservati*, 1073 - *Produzione di paste alimentari, di cuscus e di prodotti farinacei simili*; 9601 - *Lavanderia e pulitura di articoli tessili e pelliccia* e 9609 - *Attività di servizi per la persona n.c.a.*

Altro caso particolare è quello relativo al gruppo 477 - *Commercio al dettaglio di altri prodotti in esercizi specializzati*, considerato nelle sue classi costituenti ad eccezione della 4773 - *Commercio al dettaglio di medicinali in esercizi specializzati*, nel quale più dell'80% dei dipendenti è regolato dai contratti delle farmacie private e municipalizzate non seguiti dall'indagine.

Per ragioni diverse non sono stati considerati altri gruppi. Il prospetto 7, con riferimento alle basi 2005 e 2010 elenca tutte le attività economiche escluse, con la specificazione delle quote dei dipendenti associati ai contratti non monitorati dalla rilevazione, segnalando nel contempo i cambiamenti intervenuti con il rinnovo della base.

¹⁰ Tra quelli esclusi, il gruppo più numeroso (168 mila unità) è quello relativo agli interinali che l'indagine non segue per la difficoltà di associare uno specifico contratto.

**PROSPETTO 7. GRUPPI E CLASSI ATECO ESCLUSI DALLA RILEVAZIONE: CONFRONTO TRA LA BASE 2010
E QUELLA 2005. Nome del contratto prevalente, Ula, percentuale di Ula del contratto prevalente**

Gruppo	Nome gruppo/classe	Nome contratti non seguiti da retribuzioni contrattuali (a)	Ula per retribuzioni contrattuali valori assoluti (b)		% complessiva dipendenti del gruppo regolati dai contratti esclusi	
			Base 2005	Base 2010	Base 2005	Base 2010
031	Pesca	Pesca marittima	157 (c)	20.492	93	92
032	Acquacoltura	Pesca marittima	0 (c)	2.059		68
107	Produzione di prodotti da forno e farinacei	Panificatori	88.357	88.788	50	Gruppo escluso (d)
1071	Produzione di pane; prodotti di pasticceria freschi	Panificatori		55.388		65
182	Riproduzione di supporti registrati	Videofonografia; Cinematografia	955	790	55	55
321	Fabbricazione di gioielleria, bigiotteria e articoli connessi; lavorazione delle pietre preziose	Oreficeria	27.030	18.661	89	83
325	Fabbricazione di strumenti e forniture mediche e dentistiche	Giocattoli; Fabbricazione di occhiali; Odontotecnico	35.258	33.693	60	58
477	Commercio al dettaglio di altri prodotti in esercizi specializzati		200.845	245.356	Gruppo Incluso	Gruppo escluso (d)
4773	Commercio al dettaglio di medicinali in esercizi specializzati	Farmacie private e municipalizzate	Nd	46.939	Nd	80
591	Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi	Cinematografia; teatro e intrattenimento	21.590	20.648	70	71
592	Attività di registrazione sonora e di editoria musicale	Cinematografia; Videofonografi	656	638	67	60
653	Fondi pensione	Portieri	0	120	-	52
683	Attività immobiliari per conto terzi	Base 2005: Commercio e Studi professionali. Base 2010 Portieri	14.520	21.182	Gruppo Incluso	51
742	Attività fotografiche	Cinematografia; fotolaboratori	4.806	2.855	67	51
782	Attività delle agenzie di lavoro temporaneo (interinale)	Difficoltà ad associare uno specifico contratto	249.200	206.400	Non significativo	Non significativo
900	Attività creative, artistiche e di intrattenimento	Cinematografia, Teatro e intrattenimento	14.918	16.948	52	75
931	Attività sportive	Cinematografi; Palestre	10.776	18.605	51	60
960	Altre attività di servizi per la persona	Vari ccnl	83.558	115.865		Gruppo escluso (d)
9602	Servizi dei parrucchieri e di altri trattamenti estetici	Acconciature ed estetica	37.535	44.559	80	95
9603	Servizi di pompe funebri e attività connesse	Pompe funebri	4.959	6.916	66	72
9604	Servizi dei centri per il benessere fisico	Terme, palestre, acconciature	5.793	7.851	51	62
970	Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico	Portieri	0	334	Non significativo	93
982	Produzione di servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	Portieri	0	161	Non significativo	51
990	Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	Ambasciate, Corpo diplomatico	366 (c)	7.695	51	51

(a) I codici dei contratti esclusi secondo la classificazione della Circolare Inps n.100 del 03/05/1999, sono i seguenti: Pesca marittima - n. 130; Cooperative pesca marittima - n. 196; Panificazione - nn. 127 e 176; Videofonografia - n. 172; Cinematografia - n. 038, n. 039, n. 040, n. 041, n. 220; Oreficeria - n. 123 e 124; Giocattoli - n. 084; Fabbricazione di occhiali - n. 194; Odontotecnico - n. 121; Farmacie private e municipalizzate n. 44 e 45; Teatro e intrattenimento - n. 155, n. 156, n. 219, n. 223; Fotolaboratori - n. 079; Palestre - n. 126; Acconciature ed estetica - n. 021; Pompe funebri - n. 134; Terme - n. 158

(b) Per ogni qualifica considerata dall'indagine – operai, impiegati e quadri – i valori sono determinati dalla somma dei dipendenti full time più la metà dei part time di Asia riportati a dicembre 2010 secondo le regole prima esposte.

(c) Occupati non confrontabili.

(d) Inclusi, invece, i dipendenti delle altre classi del gruppo.

La pubblica amministrazione

Nel settore pubblico l'unica novità rispetto alla precedente base, relativamente ai metodi di stima del numero di occupati a cui associare ciascun contratto, riguarda la trasformazione dei dipendenti con rapporto di lavoro part time in unità di lavoro equivalenti (Ula). Nella base 2010 sono stati adottati specifici coefficienti calcolati ad hoc per differenti comparti utilizzando i dati, riferiti al 2010, del Conto annuale della Ragioneria generale dello Stato¹¹. Nella base 2005 la soluzione scelta fu quella di trasformare le posizioni part time in unità full time applicando due coefficienti medi convenzionali uguali per ciascun comparto.

Si conferma, inoltre, la scelta introdotta con la precedente base relativamente alla contabilizzazione degli occupati di ciascun comparto pubblico di alcune tipologie di rapporto di lavoro flessibile: oltre al part time, sono stati inseriti, tra i dipendenti, anche quelli con un contratto di lavoro a tempo determinato¹² la cui numerosità è stata stimata sulla base dei dati sopra menzionati del Conto annuale.

La struttura dei nuovi indici e il sistema di ponderazione

Gli indici delle retribuzioni contrattuali sono calcolati e resi disponibili agli utilizzatori secondo due distinte modalità di classificazione e aggregazione: a) per contratti e raggruppamenti di contratto; b) per attività economica sulla base della classificazione Ateco 2007.

Nel comunicato stampa mensile e in tutte le altre forme di diffusione gli indici delle retribuzioni contrattuali sono pubblicati secondo la prima modalità di presentazione: i singoli contratti sono attribuiti ai diversi raggruppamenti secondo l'attività economica prevalente all'interno di ciascun contratto (ad es: il contratto dei metalmeccanici è attribuito per intero al raggruppamento "industria").

Gli indici sono disponibili anche per gruppo, divisione e sezione di attività economica (definite nella classificazione Ateco 2007). In questa seconda modalità di calcolo, l'incidenza del singolo contratto nel gruppo, divisione o sezione dell'Ateco è quella ricostruita in base alla tabella di corrispondenza tra Ateco e contratti a cui si è fatto riferimento nei paragrafi precedenti, che rispecchia la distribuzione dei dipendenti per contratto e per attività economica dell'impresa. Ad esempio, il contratto dei metalmeccanici contribuisce all'indice di un determinato gruppo Ateco in base al peso (misurato dal monte retributivo) che i lavoratori, cui viene applicato tale contratto, hanno sull'occupazione dipendente complessiva di quel gruppo.

Gli indici delle retribuzioni contrattuali di ciascun comparto vengono sintetizzati tramite un sistema di ponderazione che assegna a ciascun aggregato un peso pari all'incidenza del relativo monte retributivo rispetto a quello totale di settore stimato per l'insieme dei dipendenti a esso riferiti. Il monte retributivo deriva dal prodotto tra il numero di dipendenti per ciascun comparto (secondo la metodologia esplicitata nel paragrafo precedente) e la retribuzione media contrattuale.

Per la nuova base di riferimento, agli accordi osservati è stato attribuito un peso calcolato su un totale di circa 13 milioni di lavoratori dipendenti.

Nel prospetto 8 il sistema di ponderazione utilizzato per la costruzione dei nuovi indici in base 2010 è confrontato con quello relativo alla base precedente con riferimento alla classificazione per comparti contrattuali che è tradizionalmente utilizzata nell'analisi delle dinamiche retributive.

A livello aggregato si osserva una lieve riduzione del peso del comparto agricolo (circa due decimi di punti percentuali in meno) e una decisa contrazione (superiore ai due punti) di quello dell'industria che risulta ora pari al 33,9%.

¹¹ I coefficienti sono quasi sempre superiori a 0,7.

¹² Questi lavoratori sono dei dipendenti a tutti gli effetti sia sotto il profilo giuridico, sia retributivo e a essi si applicano quindi i contratti collettivi seguiti dall'indagine.

PROSPETTO 8. INDICI DELLE RETRIBUZIONI CONTRATTUALI. STRUTTURA DI PONDERAZIONE E NUMERO DI DIPENDENTI PER I COMPARTI DI CONTRATTAZIONE OSSERVATI. Confronto tra le strutture di ponderazione delle basi 2005 e 2010

Raggruppamenti principali di contratto	Base 2005		Base 2010	
	Dipendenti (a)	Peso sul monte salariale (b)	Dipendenti (a)	Peso sul monte salariale (b)
AGRICOLTURA	366.712	1,97	347.611	1,80
INDUSTRIA	5.019.226	36,12	4.616.503	33,94
Estrazione minerali	13.342	0,15	15.503	0,17
Alimentari, bevande e tabacco	226.134	1,73	252.988	1,97
Tessili, abbigliamento e lavorazione pelli	499.819	3,18	378.233	2,37
Legno, carta e stampa	416.324	2,80	360.032	2,50
Energia e petroli	25.159	0,30	25.124	0,29
Chimiche	222.412	1,79	204.440	1,62
Gomma, plastica e lav. minerali non metalliferi	383.841	2,69	331.159	2,33
Metalmeccanica	2.303.446	16,24	2.191.517	15,88
Energia elettrica e gas	96.354	0,95	80.895	0,77
Acqua e servizi di smaltimento rifiuti	126.945	1,14	137.036	1,18
Edilizia	705.450	5,16	639.576	4,86
SERVIZI PRIVATI	4.650.598	35,25	5.008.944	37,25
Commercio	1.880.635	13,50	1.947.282	14,13
Trasporti, servizi postali e attività connesse	792.218	6,48	837.913	6,67
Pubblici esercizi e alberghi	498.353	3,22	634.521	4,04
Servizi di informazione e comunicazione	42.226	0,49	37.984	0,42
Telecomunicazioni	95.336	0,75	104.676	0,77
Credito e assicurazioni	418.436	4,97	415.226	4,78
Altri servizi privati	923.394	5,85	1.031.342	6,43
TOTALE SETTORE PRIVATO	10.036.536	73,34	9.973.058	72,99
ATTIVITÀ PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	3.030.054	26,66	2.915.224	27,01
Comparti di contrattazione collettiva	2.552.102	21,55	2.437.967	21,94
Di cui Ministeri	198.691	1,56	166.557	1,37
Regioni e autonomie locali	535.389	3,93	513.432	3,92
Servizio Sanitario Nazionale	547.239	4,65	557.649	5,03
Scuola	1.082.003	9,82	1.026.272	10,04
Forze dell'ordine	325.242	3,61	314.002	3,44
Militari – Difesa	117.572	1,20	129.848	1,35
Attività dei vigili del fuoco	35.138	0,30	33.407	0,28
TOTALE ECONOMIA	13.066.590	100,00	12.888.282	100,00

(a) Dipendenti in migliaia.

(b) Incidenza del monte retributivo contrattuale dei contratti per ramo e settore di attività economica sul totale economia.

All'interno del settore industriale si osservano le moderate variazioni positive dei comparti alimentare bevande e tabacco (con un incremento rispetto alla base 2005 di due decimi di punti percentuali) e acqua e smaltimento rifiuti (meno di un decimo di punto percentuale). I modesti incrementi di questi comparti si contrappongono a diminuzioni più rilevanti nei settori tessili, abbigliamento e lavorazione pelli (quasi un punto percentuale in meno rispetto alla base 2005), metalmeccanica (meno quattro decimi di punto) ed edilizia (decrescita di tre decimi di punto).

Il settore dei servizi privati aumenta di due punti percentuali la sua quota rispetto a cinque anni prima: in particolare cresce l'incidenza del commercio (circa 0,6 punti percentuali), dei pubblici esercizi e alberghi (più otto decimi di punto) e degli altri servizi privati (incremento di 0,6). Si osserva, di contro, una riduzione del peso per il comparto credito e assicurazioni (decrescita di due punti percentuali).

L'incidenza della pubblica amministrazione, nonostante i dipendenti subiscano una lieve flessione (115 mila Ula in meno), aumenta in termini di monte retributivo dal 26,7 al 27,0%, riflettendo soprattutto l'aumento registrato per i comparti servizio sanitario nazionale (con una crescita del peso rispetto al totale pari a +0,4), scuola e militari-difesa (per entrambi incrementi di circa +0,2).

Informazioni ulteriori sugli elementi che confluiscono nel sistema di ponderazione degli indici sono forniti tramite due appendici: la stima della retribuzione mensilizzata e dell'occupazione a dicembre 2010, nonché della durata dell'orario di lavoro annuo (Appendice A); i coefficienti di ponderazione a livello di contratto degli indici delle retribuzioni per dipendente (Appendice B).

Le nuove serie degli indici a base 2010 e il confronto con la versione precedente

L'insieme delle operazioni di aggiornamento della base di riferimento sin qui descritto produce cambiamenti sul sistema di misurazione degli indici delle retribuzioni contrattuali, con modifiche del profilo temporale degli indicatori precedentemente diffusi, perlomeno a livello più disaggregato. Poiché l'insieme dei contratti di riferimento resta, sostanzialmente, immutato e il sistema di ponderazione ha subito modesti cambiamenti, gli indici aggregati presentano, nel complesso, un profilo evolutivo molto simile a quello che caratterizzava gli indicatori espressi nella precedente base.

Per quel che riguarda l'indice generale delle retribuzioni orarie, l'insieme dei mutamenti introdotti nel sistema di misurazione ha un impatto limitato, modificandone poco la dinamica. Il confronto dei tassi di variazione tendenziale degli indici in base 2010 con quelli in base 2005 (Grafico 1 e prospetto 9), relativo al periodo 2011-2012, mostra un elevato grado di accostamento tra l'evoluzione dei due indici, con differenze che non superano mai il decimo di punto percentuale.

PROSPETTO 9. INDICE ORARIO DELLE RETRIBUZIONI CONTRATTUALI. VARIAZIONI TENDENZIALI MENSILI PER L'INDICE PER IL TOTALE ECONOMIA. Variazioni tendenziali mensili per l'indice generale

Indice generale	Variazioni tendenziali			
	Base 2005		Base 2010	
	2011	2011	2012	2012
Gennaio	2,1	2,0	1,4	1,4
Febbraio	2,1	2,0	1,4	1,5
Marzo	2,0	1,9	1,2	1,3
Aprile	1,8	1,8	1,4	1,5
Maggio	1,8	1,8	1,4	1,4
Giugno	1,8	1,7	1,5	1,5
Luglio	1,7	1,6	1,5	1,6
Agosto	1,7	1,6	1,6	1,6
Settembre	1,7	1,7	1,4	1,4
Ottobre	1,7	1,6	1,5	1,6
Novembre	1,5	1,4	1,6	1,7
Dicembre	1,4	1,4	1,7	1,7

Analogamente, in termini di variazioni medie annue dell'indice, le revisioni dovute al cambiamento della base di riferimento risultano marginali, con un differenziale degli indici in base 2010 pari a meno 0,1 punti percentuali nel 2011 e nullo nel 2012.

Anche l'esame dei risultati relativi ai maggiori comparti indica modifiche della dinamica annuale degli indici molto contenute, con revisioni a livello settoriale che non eccedono il decimo di punto per il 2011 e che per il solo comparto dell'agricoltura arrivano a tre decimi di punto nel 2012.

PROSPETTO 10. INDICI DELLA RETRIBUZIONI ORARIE CONTRATTUALI PER RAGGRUPPAMENTO PRINCIPALE DI CONTRATTI. Variazioni medie annue

Raggruppamenti principali di contratti	Variazioni medie annue			
	Base 2005		Base 2010	
	2011	2011	2012	2012
Agricoltura	2,3	2,3	0,1	0,4
Industria	2,4	2,4	2,4	2,4
Servizi privati	1,6	1,7	1,7	1,7
Totale settore privato	2,1	2,0	2,0	2,1
Attività della pubblica amministrazione	0,7	0,7	0,0	0,0
INDICE GENERALE	1,8	1,7	1,5	1,5

Per effetto delle innovazioni introdotte, le serie in base dicembre 2010 presentano delle discontinuità con le corrispondenti serie espresse nella vecchia base. Tuttavia il raccordo delle nuove serie con le precedenti può essere effettuato mediante coefficienti di raccordo (riportati nell'Appendice C) ottenuti dal rapporto tra i valori degli indici del mese di dicembre 2010 calcolati nella vecchia base e quelli relativi allo stesso periodo, calcolati nella nuova base.

Nella banca dati I.Stat sono presenti gli indici calcolati secondo le due modalità di esposizione già illustrate precedentemente (per Ateco o per contratto). Le nuove serie degli indici mensili delle retribuzioni contrattuali con base 2010 sono calcolate a partire da gennaio 2010. Pertanto tali indici sostituiscono, per tutto il periodo compreso tra il 2010 e il 2012, i corrispondenti indici mensili con base 2005 già pubblicati.

Nella stessa banca dati oltre ai valori da gennaio 2010 in avanti, saranno anche diffusi gli indici per gli anni 2005-2009 già raccordati. La diffusione avverrà secondo la tradizionale modalità per contratto e per la prima volta anche per gli indici per Ateco, i cui valori raccordati sono stati determinati costruendo appositi coefficienti come esposto precedentemente.

Nella banca dati Rivaluta sono invece presenti i dati solo secondo la modalità per contratto; anche in questo caso i dati sono stati raccordati a partire dal 1982 o comunque dall'anno in cui la serie del contratto è stata inserita nella rilevazione.

Soltanto a partire da gennaio 2013, le serie degli indici espresse nella nuova base sono idonee a produrre gli effetti giuridici che le norme vigenti ricollegano agli specifici indicatori calcolati dall'Istat.